

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen

Mercoledì 10 dicembre 1997. — Presidenza del Presidente Fabio EVANGELISTI. — Interviene il ministro plenipotenziario Giuseppe Loiacono.

La seduta inizia alle 14,05.

Sui lavori del Comitato.

Il Presidente Fabio EVANGELISTI ringrazia il ministro plenipotenziario Loiacono per la cortesia e la tempestività con cui ha assicurato la sua presenza nella seduta odierna. Comunica peraltro che il sottosegretario agli affari esteri Fassino è stato impossibilitato a parteciparvi.

Parere su atti del Governo.

Esame dei progetti di decisione vincolanti per l'Italia SCH/Com-ex (97)31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 41, 42, 43 e SCH Com-ex (93)16, 2^a rev. (esame ai sensi dell'articolo 18 della legge di ratifica 30 settembre 1993, n. 388).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il Comitato prosegue l'esame dei progetti di decisione vincolanti per l'Italia in titolo, rinviato da ultimo nella seduta del 9 dicembre.

Il deputato Anna Maria DE LUCA, ricordando anche alcune perplessità espresse dal sottosegretario di Stato agli affari esteri olandese Patijn in merito alla messa in applicazione della Convenzione di Schengen rispetto alla Grecia, che ha avuto modo di riscontrare nel corso di una dibattito parlamentare cui ha assistito una delegazione del Comitato Schengen recatasi in Olanda alla fine di novembre, si chiede se effettivamente l'ingresso della Grecia nello spazio Schengen sia da valutare positivamente o negativamente. In ordine poi al progetto di decisione Sch/Com-ex (97)42 esprime perplessità in merito al punto 5 ove si fa riferimento alla eventuale privazione della libertà nei confronti dei cittadini stranieri che entrano illegalmente nel territorio Schengen, la cui identità sia incerta e fintantochè essa rimanga tale, chiedendosi come tale previsione potrebbe armonizzarsi con la legislazione nazionale.

Quanto al progetto di decisione SCH/Com-ex(97)38, si chiede se il calcolo dei contributi a carico di ogni stato per il funzionamento del C.SIS debba essere calcolato soltanto in riferimento al rapporto PIL-IVA ovvero se tale rapporto debba essere mediato dalla grandezza dello Stato e dal relativo numero degli abitanti. Inoltre, quanto al progetto di decisione SCH/Com-ex(93)16, 2^a rev. non è ben chiara la ragione per cui debba

prevedersi un bilancio pluriennale di installazione, e lascia perplessi un ruolo super attivo della Francia nella gestione del C.SIS, che addirittura anticipa gli oneri di installazione.

Chiede poi chiarimenti in merito al ruolo e ai compiti del gruppo di lavoro Innsbruck e cosa debba esattamente intendersi per mutua assistenza tra le forze di polizia dei diversi paesi Schengen.

Quanto al progetto di decisione SCH/Com-ex(97)39 fa presente che mezzi di prova quali titoli di viaggio nominativi e carte d'imbarco o di sbarco su cui figurì la data di ingresso nel territorio della parte contraente richiesta siano facilmente soggetti a falsificazioni.

Il Ministro plenipotenziario Giuseppe LOIACONO fa presente che il Parlamento olandese ha da ultimo — lo scorso 7 dicembre — espresso un parere favorevole quanto all'ingresso della Grecia nel Sistema Schengen anche se limitatamente al Sistema informativo Schengen e al rilascio del visto comune da parte delle rappresentanze diplomatiche all'estero. Sarà invece necessaria una decisione ulteriore del Comitato esecutivo per l'abbattimento delle frontiere interne con la Grecia, stante il problema dell'immigrazione clandestina prevalentemente di etnia curda aggravatosi negli ultimi tempi.

Si tratta peraltro di un fenomeno da combattere soprattutto in via preventiva, con un adeguato controllo delle coste, ma anche avviando opportuni contatti con il governo turco, mentre la via repressiva non appare la soluzione migliore. Anche la strada di concludere accordi di riammissione non sembra in verità la migliore, visto che la Turchia, pur aderendo alla Convenzione di Ginevra ha una riserva geografica che non consente l'integrazione dei soggetti eventualmente restituiti alla Turchia, con il rischio anzi di gravi incidenti a livello anche umanitario. Concorda comunque con i rilievi esposti dal deputato De Luca, in merito all'infelice formulazione del progetto di decisione Sch/Com-ex(97)42.

Quanto al problema sollevato della ripartizione dei costi per la partecipazione al SIS, fa presente che attualmente il criterio ancora seguito è quello del rapporto PIL-IVA, anche se sarebbe auspicabile superare tale sistema, che ha dato luogo anche ad alcune difficoltà dal punto di vista contabile per superare le quali si è istituita la figura di un vero e proprio contabile nella struttura Schengen e di un revisore esterno al di fuori di tale struttura.

Quanto all'attivismo francese nella gestione del C.SIS, ricorda che il C.SIS ha sede a Strasburgo; essendo quindi situato in territorio francese è effettivamente sotto la gestione della Francia anche se l'ottica di un monopolio, soprattutto con l'integrazione dell'acquis di Schengen in ambito comunitario, non è più molto sostenibile. Si sta infatti pensando alla costituzione di un'agenzia.

Quanto al gruppo di lavoro Innsbruck, ricorda che nel luglio scorso è avvenuta in quella stessa località (da cui poi ha preso il nome il gruppo di lavoro che si è creato) un incontro tra il primo ministro tedesco Kohl, quello austriaco Klima e quello italiano Prodi, accompagnati dai rispettivi ministri dell'interno al fine di definire modalità operative per il controllo delle frontiere, avviando così una forma di cooperazione tra le rispettive forze di polizia, estesa successivamente anche alla Francia.

Quanto al rilievo di possibili falsificazioni dei documenti previsti nel progetto di decisione Sch/Com-ex(97)39, fa presente che la maggior parte dei soggetti che si introducono illegalmente nel territorio di uno Stato sono sprovvisti di qualsiasi documento di identità.

Il deputato Sandra FEI, esprime alcuni rilievi critici in merito alla formulazione dei progetti di decisione Sch/Com-ex(97)42 e 43 ove ad esempio, a parte alcune incongruenze lessicali, non si spiega il modo di voler rendere effettive le misure che si propongono.

È condivisibile invece il proposito, contenuto negli stessi progetti di decisione, di

avviare negoziati per la conclusione di accordi di riammissione tra i partners Schengen da un lato, la Turchia, la Repubblica Ceca, la Slovacchia, l'Ungheria e la Slovenia dall'altro, con l'auspicio che tale proposito possa al più presto tradursi in iniziative concrete.

Quanto al progetto di dichiarazione Sch/Com-ex(97) decl. 13, nel considerare con soddisfazione che si è finalmente posto in debito risalto un problema quale quello della sottrazione di minori da lei stessa posto in risalto in più occasioni, osserva che andrebbe comunque sanzionata la sottrazione del minore, anche se avvenga da parte di un genitore che se sia l'affidatario, considerando che il diritto di famiglia è diverso da Stato a Stato, e sarebbe assai auspicabile che fosse segnalato nel SIS, eventualmente con la messa a punto di un formulario da inviare a tutti gli uffici SIRENE lo spostamento dei minori.

A questo riguardo riterrebbe utile un impegno del Governo verso una modifica dell'articolo 97 della Convenzione di Schengen nel senso di imporre l'obbligo dell'inserimento dei dati dei minori a rischio di scomparsa, o già scomparsi, al di là dell'ordinamento interno dello stesso Stato parte dal quale origina la denuncia: trattandosi di materia autonoma, seppur connessa alle discussioni relative al parere

da adottare, annuncia a tal fine la presentazione di una proposta di risoluzione.

Il ministro plenipotenziario Giuseppe LOIACONO concorda con i rilievi formulati in merito ai progetti di decisione Sch/Com-ex(97)42 e 43 che evidentemente sono stati mal formulati.

Considera infine assai rilevante la questione della sottrazione dei minori che per il momento forma oggetto di un progetto di dichiarazione e non di un progetto di decisione il quale ultimo, una volta approvato dal Comitato esecutivo, assume carattere vincolante per i paesi Schengen laddove la dichiarazione rimane ad un livello di intenti, senza assumere alcun valore vincolante.

Ritiene comunque assai utile il contributo che anche un atto di indirizzo potrebbe assicurare alla materia.

Il Presidente Fabio EVANGELISTI, nel rinviare alla seduta di domani il seguito dell'esame dei progetti di decisione, avverte che sarà inviata a tutti i componenti del comitato, al più tardi nella prima mattinata di domani, la proposta di parere formulata dal relatore, nonchè la proposta di risoluzione a firma dell'onorevole FEI pervenuta alla Presidenza.

La seduta termina alle 15,25.